

Dalle regioni 24 bandi di finanziamento

Grazie ai fondi dell'Ue si moltiplicano le aziende dei giovani agricoltori

BOOM DI AZIENDE AGRICOLE

E i giovani
tornano
nei campi

2000

under 35

Potranno aprire un'azienda
agricola grazie ai bandi
voluti dalle regioni per
nuovi insediamenti

390

milioni

Sono i fondi finora stanziati
dalle regioni, sono il 47,3%
delle risorse da spendere
fino al 2020

MAURIZIO TROPEANO

Fondi arrivano dall'Unione Europea e le regioni italiane ne hanno usati quasi la metà di quelli a disposizione fino al 2020.

Fondi per favorire l'avviamento di impresa destinato a nuove generazioni. E così grazie a questi 390 milioni in tutta Italia ci sono duemila under 35 che sono diventati o stanno diventando imprenditori agricoli. I numeri sono il frutto di un'analisi di Pianeta Prs pubblicata sul suo giornale on line che ha verificato secondo l'ultima ricognizione effettuata i primi di ottobre, complessivamente 24 - di cui una decina tuttora aperti - e risultano essere stati pubblicati da quasi la totalità delle Regioni.

Secondo Coldiretti «quasi il 10% delle nuove imprese condotte da under 35 nate nel secondo trimestre del 2016 opera

in agricoltura». Del resto, almeno secondo quanto mette in luce l'analisi di rete rurale «le imprese giovani in Italia vantano ricavi quasi doppi rispetto alle altre, 73 mila euro a fronte di una media di 43 mila euro». Tra le Regioni più attive per quanto riguarda le risorse messe a bando ma non ancora assegnate, ci sono la Sardegna con l'80% degli aiuti destinati ai giovani imprenditori in erba, seguita da Calabria (76%) e Lombardia (70%). Classifica che cambia, invece, per le risorse già assegnate che vedono sul podio la Toscana che ne ha già utilizzato il 62% del totale. A oggi anche Emilia Romagna, Veneto, Molise, Umbria, Lombardia e le due province autonome di Trento e Bolzano hanno chiuso le prime graduatorie.

L'Italia, all'interno della programmazione 2014 - 2020 ha deciso di destinare al sostegno dei giovani agricoltori 1,86 miliardi,

il 10% del totale della spesa pubblica programmata dei Psr regionali e pari al 36% degli stanziamenti volti all'aumento della redditività e competitività del settore agricolo e alla promozione delle tecnologie innovative. Da un'analisi più di dettaglio emerge che Sicilia, Campania e Puglia sono le Regioni che in termini assoluti hanno scelto di investire di più per il ricambio generazionale. In termini relativi, invece, è il Veneto a guidare la classifica delle Regioni che hanno destinato una quota più significativa delle risorse dei loro Psr per i giovani.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una vincitrice

“Realizzato il sogno di produrre olio bio”



Bianca Mascagni, 27 anni

«Grazie al bando ho sono riuscita a modernizzare il parco macchine aziendale e realizzare uno dei miei sogni più grandi: quello di fare un impianto olivicolo super intensivo biologico. La scommessa sta nel poter ottenere quantita-

tivi redditizi di olio ma in modo ecosostenibile e con alto livello di qualità». Bianca Mascagni, 27 anni, è titolare di un'azienda agricola in località Casano di Sopra, a 5 chilometri da Pienza. Grazie ai fondi Ue nel maggio del 2015 si è insediata «nel podere che come i 40 ettari di terreno appartengono alla mia famiglia da tre generazioni anche se fino allo scorso anno il terreno era in affitto a terzi». Bianca dopo la laurea in agraria si è specializzata in colture arboree di pregio e poi ha deciso di aprire la partita iva e di prendere in mano l'azienda familiare: «La prima cosa che ho ritenuto doveroso fare è stata renderla biologica e successivamente mi è stata data la possibilità di accedere al bando giovani». L'azienda è costituita da 1 ettaro di oliveto tradizionale, 1 e mezzo di oliveto super intensivo appena impiantato, 8 di bosco e 30 ettari di seminativo. [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In lista d'attesa

“Lavoro in montagna ma non mi dà punti»



Michela Blandino, 25 anni

«Per ora sono fuori perchè ho un punteggio basso determinato dalle regole esistenti che non tengono conto di dove sarà realizzato il progetto, nel mio caso a duemila metri d'altezza con un possibile rischio di valanghe e delle ricadute che

può portare sul territorio». Michela Blandino ha 25 anni, una grande passione per la montagna e un progetto d'insediamento che prevede un investimento complessivo di 250 mila euro per riportare un'attività economica permanente a Bessen Haut, frazione di Sauze di Cesana in Alta Val di Susa. Finora ha speso 70 mila euro ma il punteggio basso, per ora, l'ha esclusa dalla possibilità di accedere ai fondi del Psr: «Io sto cercando di insediare un'azienda zootecnica da latte a cui poi aggiungere anche carne a Sauze di Cesana, sui terreni di famiglia abbandonati da vent'anni». Michela, comunque, non ha intenzione di mollare: «Vado avanti ma spero che il mio caso possa servire per modificare le regole di formazione dei punteggi che devono tener conto anche della marginalità o meno delle aree dove realizzare». [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI